

**PALAZZO BRANCIFORTE. INAUGURATA ESPOSIZIONE SUL PITTORE MORTO CENTO ANNI FA**

# Antonino Leto

## «Un secolo, ma non si vede»

*L'allestimento è stato curato da un comitato scientifico diretto da Antonella Purpura. Le opere si possono ammirare fino al 29 settembre*

**VINCENZO PRESTIGIACOMO**

Paesaggi mediterranei, natura ridente, mare spumeggiante, pascoli, contadini, mattanze, la pittura di Leto esalta tutto un mondo incontaminato. E la Fondazione Sicilia, presieduta da Giovanni Puglisi, nella ricorrenza del Centenario della scomparsa, dedica al monrealese, nel sontuoso palazzo Branciforte di via Bara, la mostra "Un secolo, ma non si vede" (27 maggio-29 settembre 2013), curata da Antonella Purpura. Lungo il percorso 13 opere da mozzare il fiato. «I dipinti in esposizione - spiega Antonella Purpura - seguono e raccontano l'evoluzione stilistica e lo sviluppo del linguaggio pittorico compiuto dall'artista. E' possibile ammirare i primi lavori di impianto ancora vedutista come la 'Mattanza' e 'Lo stabilimento enologico Florio a Marsala'. La mostra mira a rivelare ai visitatori la forza creativa di questo straordinario artista con l'innato istinto a indagare il paesaggio con animo poetico».

Il professore Puglisi in conferenza stampa ha voluto precisare che l'idea della mostra è nata nel momento in cui ha letto sul quotidiano "La Sicilia" un articolo che denunciava i grandi eventi che passavano inosservati da parte delle isti-

tuzioni.

Inoltre ha detto: "A corollario dell'esposizione viene presentata al pubblico una selezione di documenti sull'autore, compreso il verbale della seduta del 29 novembre 1935 del consiglio d'amministrazione del Banco di Sicilia che attesta l'acquisto di due quadri di Leto dalla famiglia Florio. Le tele sono la Mattanza e lo stabilimento enologico Florio di Marsala". Leto nacque a Monreale il 14 giugno 1844 e dalla sua cittadina ricevette un finanziamento all'età di sedici anni per studiare a Palermo presso lo studio di Luigi Lojacono, padre di Francesco. Poco più che ventenne si trasferì a Napoli, dove venne attratto dalla pittura di De Nittis e dalle proposte della "scuola di Resina". Ben presto si costruì una formazione artistica solida. Nel 1871, a soli 27 anni, il suo quadro "La Bufera" venne premiato alla Regionale di Siracusa con una medaglia d'oro. L'anno dopo a riconoscere le sue virtù artistiche fu l'Accademia di Brera, che lo premiò per il quadro "Una giornata d'inverno in Sicilia".

Nel 1877 Leto dipinse "La fanciullezza di Zeus", un soggetto classicheggiante legato al soggiorno fiorentino dell'artista, acquistato dal Bds nel 1981.

Dopo emigrò a Parigi dove aprì uno studio e cominciò a lavorare per conto del mercante d'arte Goupil. Ma l'inverno parigino logorò la sua salute. Nel 1881 fu costretto a chiudere il suo atelier e rientrare al sole della Sicilia per guarire dalla salute malferma. A Palermo venne ospitato da Ignazio Florio senior e dalla moglie Giovanna D'Ondes Trigona. E fu in quel periodo che venne incaricato dal Florio di decorare un salone dell'Olivuzza, di creare un ciclo murale di

pitture per la villa ai Colli e dipingere il quadro della "Mattanza". A quell'epoca Leto si fece prendere dal sentimentalismo verista e si rivolse al mondo del lavoro. Intanto maturava l'idea di trasferirsi a Capri. Nell'isola dei faraglioni ritrovò il piacere della pittura libera dalle convenzioni illustrative del soggetto e mise a punto un linguaggio spigliato, spavaldo, teso a dispiegare la forza espressiva del colore e della luce in modo da evocare la struggente bellezza della natura mediterranea.



**La mattanza una delle opere dell'artista di Monreale Antonino Leto. Al pittore di Monreale morto cento anni fa a Capri la Fondazione Sicilia ha dedicato una mostra a Palazzo Branciforte che si potrà visitare fino al 29 settembre**

